

L'Oltrepò pavese sul grande schermo

DA MARIO SOLDATI, A PAOLO VIRZÌ, AGLI HORROR INDIPENDENTI DI MARCO ROSSON

di Mirko Confaloniera

Se è vero che a Pavia sono state girate molte celebri pellicole dal dopoguerra ad oggi ("Il Cappotto" di Alberto Lattuada, "Fantasma d'amore" di Dino Risi, ecc.), anche l'Oltrepò Pavese più di una volta è stato il set di piccoli grandi gioielli del cinema italiano. Il grande scrittore e regista torinese Mario Soldati vi girò, per esempio, nel 1957 il film "Italia Piccola". L'Oltrepò Pavese (e "il suo decoro elegante" come lo definì il critico Morandini) e l'acqua del Po che l'attraversava fecero da sfondo sublime a un melodramma con Nino Taranto ed Erminio Macario in ruoli semi-drammatici, affiancati da un giovanissimo e sorprendente Enzo Tortora non ancora in era televisiva. Trama. Una bella ragazza figlia del capostazione di Arena Po viene sedotta da un bellimbusto tornato da Roma e in partenza per chissà dove. Nasce il figlio della colpa ma, per evitare lo scandalo, lo si fa passare come il frutto tardivo di due vicini di casa che vorrebbero tanto un erede. Un giorno, però, quando il bambino è già in età scolastica, il seduttore ritorna e tutto

si aggiusta per il meglio. Nonostante la vicenda di "Italia piccola" somigliò davvero a un fatto di cronaca, nelle mani del regista divenne una rappresentazione teatrale e musicale (grazie anche alla perfetta colonna sonora di Nino Rota) dove l'ambientazione nostrana risultò molto seducente. Soldati strappò dal cinema comico un'icona come Macario e lo fece recitare in un ruolo serio che lasciò gli spettatori di allora completamente stupiti. Dato il soggetto un po' scabroso, il film fece (s)parlare di sé, ma Soldati con "Italia Piccola" regalò ad Arena Po un capolavoro cinematografico che anticipò stilisticamente di alcuni lustri il cinema d'avanguardia di Bertolucci e degli altri cattivi maestri degli anni Settanta. Nei pressi di Voghera fu ambientata nel 1981 la commedia "Il bisbetico domato" diretto dalla coppia Castellano e Pipolo. Il film, interpretato da Adriano Celentano che recitò affiancato da Ornella Muti, Edith Peters, Milly Carlucci e Pippo Santonastaso, era ambientato nell'immaginario paesino di Rovignano, "vicino a Voghera". In realtà nessuna scena è mai stata girata in Oltrepò. Gran parte delle sequen-

ze sono state riprese in Brianza e in provincia di Varese. La commedia, comunque, resta un omaggio alla nostra terra in quanto narra le vicende del campagnolo Elia che vive nella sua fattoria, odiando la città, la compagnia di amici e perfino quella delle donne (che vede come perturbatrici della pace agreste e della quiete). Una località del nostro territorio che invece è stata meravigliosamente immortalata su pellicola è il bellissimo centro collinare di Fortunago, borgo inserito fra i più belli di tutta Italia, grazie al film "Il capitale umano" (2014) del livornese Paolo Virzì. L'autore di "Ovosodo" e di "My name is Tanino" che fin dai suoi esordi ci aveva abituato a commedie divertenti ma comunque riflessive, qui, invece, ci ha letteralmente sorpresi con un film drammatico che mise sotto i riflettori la burocrazia con cui le assicurazioni calcolano il "giusto" prezzo di una vita, unica concessione all'umanità di un capitale che in realtà non ha niente a che fare coi sentimenti e con il valore delle persone. Nel cast hanno recitato i bravissimi Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino. Me-



ritano, invece, una menzione speciale i film "indipendenti", cioè quelle pellicole girate da cineasti emergenti non affiliati alle grandi case distributrici. Il primo esempio è il mediometraggio "Lilli" del pavese Filippo Ticozzi che nel 2008 vinse il Premio Speciale della Giuria al Festival du Film de Vendôme in Francia, dove ottenne un grande riscontro e interesse di pubblico. Interamente girato in Oltrepò, il film racconta la storia di Giancarlo, un ragazzo "particolare" che vive con la madre e il suo cane tra le colline, ma un giorno un incidente gli cambia la vita. "Lilli" è stato girato con un budget bassissimo grazie all'impegno volontario di diversi professionisti del settore che hanno prestato la propria professionalità gratuitamente. Infine, è stato un vero e pro-

prio successo internazionale l'horror-movie "Shanda's river" diretto del cineasta vogherese Marco Rosson e girato sulle sponde del nostro torrente Staffora. Il film (sequel del precedente "New Order" del 2012) ha lasciato entusiasti i critici d'oltreoceano che hanno assegnato all'opera ben 12 riconoscimenti, tra i quali il "Los Angeles Film Award" nella categoria Best Horror e il "Tabloid Witch Award" per il montaggio e la colonna sonora. Insomma, l'Oltrepò con le sue bellezze e le sue atmosfere non ha mai lasciato indifferenti sia i grandi del cinema, sia i piccoli autori emergenti e ha saputo regalare nel corso dei decenni delle spettacolari scenografie sulle quali sono state girate pellicole importanti che hanno saputo valorizzare ancora di più il nostro territorio.